

L'INDICE DEI LIBRI DEL MESE SommarO

SEZIONE

RECENSORE

AUTORE

TITOLO

STORIA	39	Oswaldo Raggio	Maria Carla Lamberti	<i>Vita di Francesco Bal Splendori e miserie di Francesco Bal</i>
SOCIETÀ	40	Giangiulio Ambrosini Alberto Papuzzi	Fulvio Gianaria, Alberto Milone	<i>Giudici e telecamere</i>
DENTRO LO SPECCHIO	41	Claudio Gorlier	Robert Hughes	<i>La cultura del piagnisteo</i>
DOCUMENTI	43	<i>Destra e sinistra di Norberto Bobbio Interventi di Massimo D'Alema e Sergio Romano</i>		
STORIA DELLE RELIGIONI	44	Alberto Ventura	Ira M. Lapidus	<i>Storia delle società islamiche</i>
FILOSOFIA	45	Franco Volpi Marcella Rinaldi	Salvatore Natoli Søren Kierkegaard	<i>La felicità Stadi sul cammino della vita</i>
ECONOMIA	46	Renato Giannetti	Alfred Chandler	<i>Dimensione e diversificazione</i>
ANTROPOLOGIA		Ugo Fabietti	Ernest Gellner	<i>L'aratro, la spada, il libro</i>
LIBER	50	<i>Milliyet ottomano e nazione europea nei Balcani, di Arnold Hottinger Sopravvivenza minimale, di Isabelle Macor-Filarska</i>		
	51	<i>Biblioteca europea</i>		
	52	<i>Alla ricerca di uno Stato: l'imbroglio cecoslovacco, di Blanka Richova La fine dell'ippocampo, di Vaclav Jamek</i>		
	53	<i>L'occhio del XVII secolo, di Pierre Bourdieu</i>		
	54	<i>I russofoni d'Estonia, di David D. Laitin</i>		
	55	LETTERE		

Editoriale

questa, comprese diciamo tra i 3563 miliardi di Giuliano Vigni (in Catalogo degli editori italiani 1994) e i 4670 miliardi di Giovanni Peresson ("Giornale della Libreria" n. 4), secondo dati citati nelle stesse variegiate pagine di Tirature '94.

Seimila miliardi divisi per cinquanta-sei milioni di italiani vuol dire una spesa media pro capite per libri di L. 107.000 all'anno. Ora si pensi che le classifiche mondiali vedono in testa la Norvegia con L. 113.000 e seconda la Germania con L. 102.000, mentre la povera Italia non figura neppure nei primi dieci posti ("Tuttolibri" del 12 nov. 94). Improvvisamente eccoci balzare al secondo posto della hit parade, guardando dall'alto, in ordine discendente, tedeschi e austriaci, danesi e

americani, spagnoli, svizzeri, giapponesi, finlandesi. Siamo colti. Siamo europei. Leggiamo più dei tedeschi e degli scandinavi. È fatta: siamo una grande potenza a tutti gli effetti, mica figli di un dio minore. Ma sarà vero? Non ci saranno dei malintesi? Tirature '94 non si compiace di dircelo.

Tanti stimabili inquadramenti del mercato (i problemi della distribuzione, la logica dei successi, "Millelire" a milioni, i supereconomici all'assalto) non fanno luce sul busillis dei seimila miliardi. Svolazzano dati come bollicine, effervescenti ma inconsistenti: ci dicono perfino che le tirature della varia sono diminuite di quattordici unità! Ma non ci dicono se come consumatori di libri siamo in testa o in coda. Questione di understatement. [a.p.]